

Le macchine di Maranello tornano prepotentemente alla vittoria nel Gran Premio di Spagna

# Ferrari come ai bei tempi: uno-due a Jarama

## PER LAUDA E REGAZZONI QUASI UNA PASSEGGIATA

Lo svizzero rafforza la posizione di testa nella classifica mondiale, mentre l'austriaco lo segue ad un punto - Doppiati tutti gli altri concorrenti, compreso Fittipaldi, terzo ad un giro - Incidente a Merzario, che causa il ferimento di alcuni spettatori

**Enzo Ferrari: è la rivincita del 12 cilindri**

Enzo Ferrari, entusiasmato e commosso per la grande affermazione delle sue macchine, ha telefonato al telefono pubblico della casa di Maranello, per esprimere la sua soddisfazione. «E' la dimostrazione di quanto tecnici, operai, piloti hanno saputo compiere in questi mesi spesi in armonia d'intenti per la realizzazione del mini-programma Ferrari '74. Significativa anche l'indicazione tecnica del 12 cilindri boxer che ha superato in prova e in corsa l'otto cilindri Ford, in un circuito di riprese che non consente neppure 150 chilometri orari di media».



MADRID — Nikki Lauda, sul podio dei vincitori. Al suo fianco: Fittipaldi (a destra) e Regazzoni.

MADRID, 28 aprile. Trionfale ritorno alla vittoria della Ferrari. Sul tormentato circuito di Jarama, nel Gran premio di Spagna, quarta prova del campionato mondiale piloti, la casa di Maranello ha conquistato un schiacciante successo, il primo della stagione. Le due nuove Ferrari 312B ai primi due posti, le uniche a pieni giri. Tutte le altre vetture sono state doppiate. Un monologo quindi.

Ha vinto il 25enne austriaco Nikki Lauda, protagonista di una prova pressoché perfetta. Ha preceduto di quasi 35" Clay Regazzoni, che ha conservato il primato nella classifica iridata davanti al compagno di squadra, il 30enne brasiliano Emerson Fittipaldi su «McLaren», quindi, a più giri, dalla coppia dominatrice di Fittipaldi e Regazzoni, che hanno preso il via.

La pioggia ha ostacolato lo svolgimento della gara, tanto che gli organizzatori, su richiesta degli stessi piloti, a causa del maltempo hanno ridotto la corsa dai 90 giri previsti ai 64 (due ore di gara). Dieci i ritirati e alcuni incidenti. Di questi ultimi il più serio è occorso ad Arturo Merzario, al volante

della Iso-Marlboro. Il pilota italiano nel 38.º giro mentre si trovava in 4.ª posizione ha perduto il controllo della vettura in curva, nello stesso punto dove ieri in prova era uscito di pista Brambilla: alla fine di un rettilineo di 800 metri, Merzario è finito contro la barriera di protezione e una ruota posteriore della sua vettura si è staccata.

Il pilota è stato ferito alle gambe e al braccio destro. Merzario è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Merzario, dove è stato operato. La gara è stata interrotta per circa 15 minuti. La pioggia ha ostacolato lo svolgimento della gara, tanto che gli organizzatori, su richiesta degli stessi piloti, a causa del maltempo hanno ridotto la corsa dai 90 giri previsti ai 64 (due ore di gara). Dieci i ritirati e alcuni incidenti. Di questi ultimi il più serio è occorso ad Arturo Merzario, al volante

Il circuito di Calenzano

## Bitossi precede Merckx e Motta

DALL'INVIATO

CALENZANO, 28 aprile. Per una manciata di secondi Franco Bitossi ha fatto suo il Gran Premio Universal Globe svoltosi sul circuito di Calenzano, precedendo Merckx, Motta, Rittler e Crepaldi a conclusione di una gara accesa, combattuta resa dura dal maltempo.

Bitossi dopo Viareggio, Cannes e Civitanova Marche (tappa della Tirreno-Adriatico) ha colto di fronte a migliaia di sportivi il frutto di una preparazione molto più importante di quanto possa apparire per lo stesso Bitossi, che è stato chiamato a per la sicurezza con la quale ha risposto alla sfida lanciata da Merckx a cinque giri dal termine.

La decisione della corsa si è avuta al venticesimo giro, quando sono usciti Merckx, Gimondi e il tenacissimo Moser, ai quali alla tornata suc-

cessiva si agganciavano Bitossi, Crepaldi, Rittler, Fabbri e Motta. A tre giri dalla conclusione le tirate di Merckx, Bitossi e Gimondi mettevano in difficoltà Fabbri e Moser. Al penultimo giro il gruppetto perdeva Gimondi appiattito da una foratura.

Si pensava ad una volata fra Bitossi, Merckx, Motta, Rittler e Crepaldi, ma il toscano della Scic scattava e così poteva raggiungere il traguardo in solitudine con 7" di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Franco Bitossi (Scic) km. 100 in 2'30", media 40,050; 2. Merckx (Molteni) a 7"; 3. Motta (Magniflex); 4. Rittler (Filotex); 5. Crepaldi (Magniflex); 6. Paolini (Scic) a 11"; 7. Fontanelli (Sammonte); 8. F. Moser (Filotex); 9. Gimondi (Blanchi) a 22"; 10. Juliano (Magniflex); 11. Ravagli (Purzi) a 1'33".

Giorgio Sgherri

La Milano-Tortona per dilettanti

## Sbaglia Algeri e vince Mirri

SERVIZIO

TORTONA, 28 aprile. Questa ventunesima edizione della Milano-Tortona avrebbe dovuto aggiudicarsela il numero uno del ciclismo dilettantistico di casa nostra e cioè Vittorio Algeri. Capita invece che la classica organizzata dalla «Sersa Coppi» la vince Gabriele Mirri, che difende i colori del C.S. FIAT di Torino. Mirri, che è nato 23 anni fa a Seriate, non è comunque una mezza figura. Lo scorso anno sciorinò tutta la sua classe vincendo alla grande il Giro della Val d'Aosta; quest'anno ha fornito una prestazione davvero maturoscuola al Giro dell'Uruguay. La Milano-Tortona, dunque, ha avuto un degnissimo vincitore.

E Vittorio Algeri? Il campione dell'ITA, che a giorni prenderà parte al mondiale

dei militari (è il favoritissimo) a settecento metri dall'arrivo aveva la sfortuna di sbagliare percorso. In quel momento Algeri stava riagganciando Mirri, Dell'Acqua e Passuello. Ci fosse stata una volata a quattro, Algeri (che sta attraversando un periodo davvero smagliante) non avrebbe avuto difficoltà a mettere in fila Mirri e compagnia.

Alle spalle del vincitore è finito Pierangelo Dell'Acqua, un giovane in gamba, che porta la casacca della Brooklyn.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gabriele Mirri (C.S. FIAT) km. 140 in 3 h 40', media 38 e 182; 2) Pierangelo Dell'Acqua (Brooklyn); 3) Giuseppe Passuello (G.S. Condor); 4) Zoni (Brooklyn) a 15"; 5) Stiz (Comense); 6) Algeri (ITA); 7) Meroni (FIAT); 8) Fedrigo (idem); 9) Vaira (Condor); 10) Zacchi (Brooklyn).

Pino Beccaria

I problemi «impossibili» delle federazioni di tennis

## L'illusione della Davis

La vicenda del tennis internazionale — dall'ultima volta che abbiamo cercato di darne il quadro — non è mutata se non in peggio. Ma non nel senso che il tennis non abbia lo spazio per crescere e per svilupparsi, ma nel senso che il mondo della racchetta vive una vita caotica che gli organismi internazionali sono incapaci di controllare. Non intendiamo con ciò affermare che il lutto del tennis è dello sport in genere — proviene dai suoi dirigenti. Il cuore dello sport batte sempre per i suoi atleti. Ma è un fatto che una buona dirigenza presuppone un sano sviluppo di una disciplina sportiva.

Non vogliamo negare che il tennis non avesse bisogno dell'attacco di Lamar Hunt. Uno choc intervenuto in tempo a sgretolare la sclerosi che stava paralizzando la vita del tennis era quel che ci voleva. Solo che Lamar Hunt è venuto nel mondo del tennis con la più efficiente delle organizzazioni unicamente a scopo speculativo.

«Mi creda», ci diceva, a Bologna, Carlo Della Vida, organizzatore intelligente di cose tennistiche — il tennis si assesta da solo. E poi, chi sa essere generoso, quando occorre, come questi imprenditori professionisti? Chi sa dedicare un torneo alla beneficenza? Mi dica qualche esempio... In realtà non abbiamo avuto esempi sotto mano. E probabilmente non ne esistono. Ma non è lì il problema. Nessuno mette in dubbio la generosità del tennisisti professionisti. Che essi siano disposti a giocare gratis per i bambini poveri è bello e nobile. Noi ci limitiamo a constatare la struttura di Lamar Hunt è tollerabile perché, in qualche modo, mette in piedi un torneo di livello assoluto, non è tollerabile la proliferazione dei suoi epigoni. Per ora — ma ne seguiranno altri — c'è il WTT (World Tennis Team), un organismo che ha tentato un campionato intercontinentale americano cui è stato pomposamente e assurdamente appioppato l'etichetta di «mondiale».

«In realtà si tratta di un bannum che nulla ha a che spartire col tennis e con lo sport. In effetti la federazione internazionale ha riconosciuto l'esistenza del WTT non perché questo sia un organismo operante ma semplicemente perché questi speculatori dello sport hanno pagato. E, come si sa, danari al denaro non è difficile diventare morbidi e «ragionevoli».

WTT e WTT incidono anche, e profondamente, sulla Davis. Gli inglesi, per esempio, non avranno neppure una squadra «B» per affrontare l'Egitto, i primi di maggio. Taylor, Cox, Mottram (un «dambino» di diciassette anni), Patrick, Stilwell hanno firmato per il WTT e quindi non giocheranno per la loro bandiera. Borg, sedes, altro «dambino» dorato, coccolato, vizioso, coperto di dollari, ha rinunciato al WTT solo in cambio delle corone che gli passerà la SAS, la compagnia aerea svedese che ha creato un'organizzazione apposta per strappare Borg agli americani. Panatta, invece, furberamente, ha rifi-

tuto che guadagna abbastanza per tenere in piedi le ambizioni smodate della sua federazione. E quindi farà la Davis.

E diamole un'occhiata, a questa Davis 1974. Nella zona europea A, quella dell'Italia, si è già avuta la clamorosa eliminazione dell'Ungheria del giovane talento Balasz Taroczy. Artefice della vittoria dei polacchi è stato Fidek che già fu il giustiziere del nostro Barazzutti lo scorso settembre nel Trofeo Bonfiglio. La Polonia, ora, avrà e batterà — la vincente di Finlandia-landa (presumibilmente la Finlandia, soprattutto se i balani non potranno servirsi di Tom Okker). Quindi affronterà Panatta e soci

dai quali dovrebbe essere battuta. A questo punto si avrebbe questa situazione. L'Italia, a Mestre, dal 25 al 28 luglio alle prese con la Romania del grande Ilie Nastase. E dovrebbe essere una vittoria azzurra, perché Ilie difficilmente andrà oltre i due punti del singolare. Ormai, infatti, non ci pare che sia migliorato al punto da costituire un problema nel doppio.

L'Italia, quindi, come probabile vincente della zona europea «A» troverà il Sudafrika per la semifinale assoluta. Qui, ovviamente, sorgerà il problema visto che la CONI ha raccomandato di evitare confronti con il Paese razzista. Ma se il problema dovesse essere risolto appare

evidente che l'Italia potrebbe avere la ventura di misurarsi per il Challenge round con l'Australia. Una enorme pubblicità positiva per la FIT, in effetti. Da ciò è facile comprendere perché la federazione italiana si sia mostrata così cedevole nei confronti del singolare. Ormai, infatti, non ci pare che sia migliorato al punto da costituire un problema nel doppio.

L'Italia, quindi, come probabile vincente della zona europea «A» troverà il Sudafrika per la semifinale assoluta. Qui, ovviamente, sorgerà il problema visto che la CONI ha raccomandato di evitare confronti con il Paese razzista. Ma se il problema dovesse essere risolto appare

Remo Musumeci

## L'ALTRA PARTITA DI SERIE B

Interessante confronto fra due squadre tranquille

## Il Novara ha la meglio col solito gol di Enzo

Marcatore: Enzo al 28 del s.t. NOVARA: Naselli 6; Veschetti 6; Riva 7; Vivian 6; Udovichi 6,5; Depetrini 7; Nasello 6,5; Gavignoli 6,5; Rolfo 6; Giannini 6; Eusebi 6; (n. 12) Pinotti, n. 13 Zanulo, n. 14 Graziano.

TARANTO: Migliorini 6; Biondi 6; Palanca 6; Stanzani 6; Mutti 6; Campidoglio 6; Morrelli 6,5; Romanelli 7; Istanti 6,5; Majo 6 (dal 73° Piana); Lambregue 5,5; (n. 12) Degli Schiavi, n. 13 Alpi.

ARBITRO: Celi di Trieste 6.

DALL'INVIATO

NOVARA, 28 aprile. Novara e Taranto non hanno più niente da chiedere alla classifica, ma ciò nonostante oggi hanno rispettato il loro impegno sportivo e si sono dati battaglia su un campo fradicio di acqua e sotto una pioggia insistente. Ha vinto meritoriamente il Novara con un punteggio di misura, ma con la netta superiorità di gioco che avrebbe anche legittimato un bottino più consistente.

I pugliesi di Invernizzi hanno tenuto validamente testa ai locali soprattutto nel primo tempo con dei buoni spunti offensivi. Nella ripresa hanno forse avuto il torto di puntare tutto sul nulla di fatto, frinandosi a centrocampo ed esponendosi quindi al presente assedio novarese. Battiti e ribattiti il Novara al 73' riusciva finalmente a trovare lo spiraglio per passare con il solito Enzo che infilava la rete tarantina con un ottimo colpo di testa.

La partita è stata dispendiosa e persino discreta sul piano

tecnico nonostante il disastroso stato del terreno sul quale era difficile rimanere in piedi nonché cercare di giocare il buon football. Il Novara non ha aperto il registro del regista Carrera e del mediano Tadei entrambi squalificati. Il gioco è stato magistralmente orchestrato dal classico Giannini, oggi onnipotente.

Mondiale in «disarmo»

Protesta della folla al Nuerburging

NUERBURGING, 28 aprile. E' dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcune centinaia di trentatremila spettatori giunti al circuito del Nuerburging per assistere al Gran Premio di Germania, valevole quale seconda prova del campionato mondiale di motociclismo. Dopo il ritiro delle squadre ufficiali e degli assi, per protestare contro gli organizzatori, colpevoli di non aver messo balle di paglia in numero sufficiente lungo i pericolosi tratti del circuito di Adenau, molti spettatori hanno infatti preteso la restituzione dei soldi pagati per il biglietto.

Uno degli organizzatori ha accusato oggi Agostini e Reed di avere spinto gli altri piloti al ritiro per forzare i dirigenti della manifestazione a concedere 2.670 sterline (oltre quattro milioni di lire) come ingaggio, cioè quattro volte la cifra che essi avrebbero voluto e dovuto pagare secondo i regolamenti internazionali. Giacomo Agostini ha però respinto questa accusa.

Dalla l'assenza delle Case ufficiali (BMW, Yamaha, Suzuki, Harley-Davidson, Morbelli e Derbi), hanno corso piloti privati ai quali, fatto unico nella storia del motociclismo, sono andati importanti punti del campionato mondiale.

te, ben spalleggiato dal mobile Gavigli spoliato da alla a centocampista e dal pugnace ed esperto Depetrini. Nel Taranto si sono messi in luce i registi Romanelli, il mediano di spinta Stanzani e le punte Istanti e Morelli.

Il primo tempo è stato giocato ad un ritmo notevole e con qualche alterca. E' partito di lancio il Taranto, poi il Novara aveva preso la iniziativa tenendola saldamente per un buon quarto d'ora. In questa fase si era disteso il mobile centravanti Rolfo che al 18' aveva colpito l'esterno del palo e al 24' impegnato di testa Migliorini. Sempre il Novara al 30' si faceva pericoloso con un tiro di Giannini a conclusione di una bella azione corale e al 43' con un improvviso tiro di Riva che il portiere tarantino deviatore con difficoltà in corner. Il Taranto si faceva tiro con conclusioni di Istanti e Palanca e al 40' si cedeva alla difesa di Stanzani. E' stato negato un netto rigore per un evidente fallo di mani di Depetrini che intercettava con la mano un ravvicinato tiro-croce di Morelli. La ripresa, come dicevamo, è stata praticamente giocata a senso unico, cioè con assalti continui del Novara alla rete di Migliorini che è ripetutamente al lavoro. La pressione dei locali aveva il suo sbocco positivo al 28' quando per un fallo del limite su Giannini, Nastasio lanciava un alto pallone in area: su tutti scattava Enzo che inascoltava di testa. Il Taranto accennava ad una reazione ma non pensierosa la difesa del Novara e la partita finiva vittoriosamente per gli azzurri ancora all'attacco.

Enzo Rondolini



**Pneumatici rinnovati Marangoni. Per aderenza durata sicurezza alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Costano meno: meno della metà. E' uno dei vantaggi.**

Naturalmente ci sono altri vantaggi: uno di questi è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

**MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.** Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.

**marangoni pneumatici**

